

Anno XI - N. 3 - Settembre 2013

# IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscriz. Trib. di Belluno n. 1 del 6/2/2003 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo - Direttore resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin  
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe percue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa - Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono 0437 27645 - fax 0437 956256 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



...E SIAMO SEMPRE  
IN MARCIA!



## Divagando tra... una polenta e l'altra!

Uno dei gruppi numericamente meno consistenti della nostra Sezione - non arriva a 40 unità - ha incaricato una rappresentante del gentil sesso di stendere il resoconto di una manifestazione che il Gruppo stesso aveva organizzato questa estate. Si trattava della consueta festa campestre che quest'anno si è svolta in un suggestivo ambiente tra i monti dove una volta c'era molta più vita, poiché era meta di alpeggio.



Nell'inviare la breve corrispondenza all'attenzione della nostra redazione, la suddetta articolista ne chiedeva con molto garbo la pubblicazione sottolineando che, anche se la manifestazione riguardava un piccolo Gruppo, è pur sempre meritevole di trovare un "posto al sole" su queste colonne.

Avremmo pubblicato l'articolo in questione, corredato dalle foto, anche se non ci fosse stato sollecitato con così civile richiesta ed i motivi sono più di uno. Innanzi tutto ribadiamo che tutti i 44 Gruppi della nostra Sezione hanno pieno accesso a queste colonne con pari dignità e nella più ampia libertà di espressione: ci auguriamo che di ciò tutti i nostri lettori possano darci atto.

In secondo luogo siamo convinti che, dall'adunata nazionale alla più lontana festa campestre tra i monti, tutto sia valido e rappresenti la vera essenza dell'Associazione Nazionale Alpini: non ci sono manifestazioni "più" importanti - non ci sono gli eventi "generali" e quelli "caporali" - e sono tutte meritevoli di attenzione, perciò vanno pubblicizzate come meritano.

C'è poi un aspetto molto interessante che vale la pena di sottolineare qui con forza. Nella frazione più sperduta della nostra montagna un piccolo Gruppo Alpino è una straordinaria ricchezza, una risorsa per la comunità locale che deve essere conservata, protetta, aiutata ed apprezzata per quanto sa dare in spirito di sacrificio, impegno, soli-

darietà e amore per la propria terra.

Quanto riesce a fare il più piccolo dei nostri Gruppi è la dimostrazione tangibile che le nostre sperdute comunità di villaggio continuano ad avere bisogno degli Alpini, perché in essi vedono un punto di riferimento. Vi intravedono un pulsare di idee, una capacità di realizzazione, una volontà di tenere unita e solidale la comunità che difficilmente si riscontra in altre realtà associative.

Per tutti questi motivi non ci stancheremo mai di dare spazio a chi ce l'ha messa tutta per donare agli altri una bella giornata all'aria aperta, con la polenta che fuma, la fisarmonica che suona, le battute salaci che si sprecano, la voglia di vivere in semplicità e in armonia.

In questi casi a far grado non sono i numeri, né la solennità degli eventi o la prosopopea di certi discorsi ufficiali pronunciati solo per soddisfare l'ego di chi li fa. A far grado è solo l'autentico spirito alpino. Che basta e avanza! Perché la virtù dei semplici - e gli alpini lo sono, ma non per dabbenaggine, si badi bene! - vale sempre di più della superbia, dell'arroganza e della superficialità delle quali siamo purtroppo circondati quotidianamente.

Dino Bridda

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 7.250 copie presso la



P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO - 0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it

IN COPERTINA:

Sempre in marcia: dall'Adamello all'Alpago ai vari raduni le penne nere non si fermano mai.



*L*ento pede, come dicevano gli antichi romani, si va di certo più sicuri, ma qualche volta tutto ciò va a discapito della possibilità di raggiungere un determinato obiettivo nel più breve tempo possibile. Anche se, sappiamo benissimo, uno dei motti fondamentali di chi va in mon-

to dei lavori per restituire alla piena agibilità l'immobile che affianca la nostra nuova sede di via Tissi. Più volte è stato richiesto l'intervento di operai generici per i lavori di sbancamento, ma l'appello è andato sfortunatamente inascoltato, mentre si sperava che fosse accolto con il

NELLA SEDE SEZIONALE IL SECONDO STRALCIO DI LAVORI VA A RILENTO

## Cercasi collaborazioni, con urgenza!



I lavori da fare sono molti e le braccia sono poche... ma ce la faremo!

tagna, *in primis* gli alpini e i pastori, dice che bisogna sempre procedere saggiamente a passo cadenzato e uguale se si vuole arrivare in cima con la massima sicurezza.

Vi sono dei casi, però, nei quali si possono fare delle eccezioni in vista del raggiungimento di un traguardo importante che ci si è prefissati al fine di completare un ambizioso progetto. È chiaro che in questo caso non si tratta di affrettare il passo, bensì di unire i passi di più persone per rispettare i tempi: se ne vale la pena, perché non farlo?

Tutto questo preambolo per sottolineare che, quando detto, bene si riferisce al procedere len-

consueto spirito di collaborazione e solidarietà che contraddistingue gli alpini.

Tutto ciò ha anche significato che gli "eroici" Giovanni Nani Battistel e Ivano Fant si sono trovati quasi sempre da soli. È chiaro che, così stando le cose, la data di chiusura dei lavori si allontana sempre di più ingenerando in tanti di noi un po' di comprensibile amarezza.

Di tale problema si è parlato spesso in Consiglio direttivo, ne sono stati informati i capigruppo e tutti i soci anche tramite queste colonne, ma l'esito è sempre stato deludente e ciò è stato ritenuto motivo di amarezza per l'Ufficio di presidenza che ha sempre creduto nella possibilità di entrare nei nuovi locali in occasione del prossimo raduno della "Cadore".

Visto lo stato di avanzamento dei lavori a fine agosto, almeno sino al momento in cui questo giornale è andato in macchina, sembra infatti



pressoché inattuabile il desiderio di ospitarvi la mostra fotografica sul 50° del Vajont, che verrà probabilmente dirottata nell'attuale sala consiliare. Rimangono alcuni legittimi dubbi anche sulla possibilità di ospitarvi il tradizionale incontro dei capigruppo di fine ottobre.

Ciononostante ci permettiamo di ripetere l'appello a collaborare da queste colonne interpretando così il desiderio della Presidenza e del Consiglio direttivo. Gli instancabili Nani e Ivano meritano di essere aiutati nel loro quotidiano e ammirevole impegno, non c'è dubbio. Ricordiamo poi che dovranno ancora essere effettuate le opere di rifinitura, sistemazione degli impianti, arredamenti, ecc. Attendiamo sempre con fiducia che altre penne nere decidano di dedicare un po' del loro tempo libero per terminare i lavori dell'intero complesso a nostra disposizione.



**C**ambio della guardia a palazzo dei Rettori. Ad agosto il prefetto dottoressa Maria Laura Simonetti ha raggiunto la sede di Prato accompagnata anche dal saluto della nostra Sezione verso la quale ha sempre dimostrato apprezzamento e spirito di collaborazione.

All'incontro di commiato hanno partecipato anche il presidente della nostra Sezione Angelo Dal Borgo, il past president Arrigo Cadore e il direttore di "In marcia" Dino Bridda.

Nuovo prefetto di Belluno è ora il dottor Giacomo Barbato che vanta un lungo e pre-

DOPO IL COMMIOATO DALLA DOTTORESSA SIMONETTI

## Cordiale incontro con il nuovo prefetto Barbato



stigioso curriculum in vari incarichi dell'ordinamento del Ministero dell'Interno. Lo scorso 27 agosto una delegazione sezionale lo ha incontrato nel suo ufficio in piazza Duomo per il tradizionale saluto di benvenuto. Vi hanno partecipato, con il presidente Dal Borgo, il vicario Giorgio Cassadoro, i vice presidenti Luigino Da Roit e Fortunato Panciera, il segretario Giuliano Pastori, il tesoriere Benvenuto Pol e l'addetto stampa Dino Bridda.

Il nuovo prefetto ha assicurato il più ampio spirito di collaborazione dichiarando la volontà di portare un valido contributo alla vita della comunità provinciale. A conclusione dell'incontro il presidente Dal Borgo gli ha rivolto formale invito a visitare quanto prima la nostra sede di via Tissi.

SINGOLARE GEMELLAGGIO NEL SEGNO DELL'AMICIZIA ALPINA

## Firenze chiama Belluno



**U**n casuale incontro in occasione di un'emergenza talvolta è destinato a dare l'avvio ad una solida amicizia. È quanto è accaduto al nostro socio Ivano Fant, valente tecnico al lavoro attualmente nei nuovi locali della sede sezionale e volontario sempre disponibile a rispondere all'appello della Protezione civile.

di recente anche nella nostra sede dove è stato accolto dal presidente Angelo Dal Borgo e dal past president Arrigo Cadore per un simbolico scambio di guidoncini.

Con la promessa reciproca, ovviamente, di ripetere incontri del genere tra la città dell'Arno e quella del Piave!

Proprio lo scorso anno, in seguito al terremoto che colpì vaste zone dell'Emilia Romagna, il nostro socio fu impiegato in un turno di cucina nel campo di Cento in provincia di Ferrara. In quella occasione egli ebbe modo di conoscere il collega Fabio Pucci del Gruppo A.N.A. di Firenze e nacque subito una bella amicizia tra una... patata e l'altra da pelare!

Morale della favola: Fant ha invitato Pucci a Belluno, l'alpino toscano s'è innamorato della città, della Val Belluna e delle nostre Dolomiti. Con la moglie è venuto

Lo scorso 20 luglio una delegazione del Gruppo di Marano Veronese, al quale appartiene anche il direttore de "L'Alpino" don Bruno Fasani, ha fatto visita a Longarone in occasione del 50° anniversario della tragedia del Vajont.

Nella mattinata, a Fortogna, don Bruno ha

celebrato la messa nel cimitero delle vittime della tragedia. Successivamente, nei pressi del monumento che tutte le ricorda, è stato reso loro l'omaggio con la deposizione di una composizione floreale.

Il gruppo è poi salito alla diga del Vajont per

CON GLI ALPINI DI MARANO VERONESE

## Il direttore de "L'Alpino" don Bruno Fasani sui luoghi della tragedia del Vajont



### Convocata per sabato 26 ottobre la riunione annuale dei capigruppo

È stata fissata la data per l'annuale incontro dei capigruppo che si terrà sabato 26 ottobre p.v. L'ufficio di presidenza, nel deliberare a tal proposito, ha espresso l'auspicio che la riunione possa venire ospitata nella sala convegni dell'immobile attualmente in ristrutturazione a fianco della sede di via Tissi.

I lavori, come riferito in altra parte del giornale, proseguono alacramente, ma non è possibile stabilirne con esattezza il completamento o, meglio ancora, quando i nuovi locali potranno essere agibili e pronti ad assolvere ai compiti ai quali sono stati destinati dal progetto di riattamento.

Nel caso in cui non fosse possibile effettuare la riunione dei capigruppo in tali locali, la medesima verrà ospitata, come di consueto, nella sala parrocchiale di Tisoi.

### 7ª Compagnia Mortai al raduno

Il maresciallo Generoso Marano, in occasione del raduno della "Cadore", desidera incontrare gli ufficiali, i sottufficiali e gli alpini della 7ª Compagnia Mortai da 107 del 7° Reggimento Alpini.

L'appuntamento è per domenica 22 settembre all'ammassamento in zona Cavarzano per una foto ricordo per i sessant'anni della costituzione della Compagnia avvenuta nel 1953.

visitare i luoghi che ricordano quel triste evento del 9 ottobre 1963 quando scomparvero anche parecchi alpini di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso, mentre in seguito altri alpini avrebbero portato soccorso ai superstiti del disastro.

Significativo è stato anche l'incontro a palazzo Mazzolà dove la comitiva è stata ricevuta dal sindaco di Longarone Roberto Padrin accompagnato dal vice sindaco Luigino Olivier.

La giornata si è conclusa sotto gli stand montati per le feste estive di Tisoi dove il Gruppo "S'ciara" di Bolzano-Tisoi-Vezzano aveva preparato il rancio alpino che è stato servito anche ai graditi ospiti veronesi. Nell'occasione è intervenuto anche il presidente Angelo Dal Borgo per portare il saluto della Sezione Alpini di Belluno.

A SINISTRA:

Dirigenti sezionali con don Bruno Fasani e il parroco di Tisoi don Gemo Bianchi.

A DESTRA:

Don Bruno con il sindaco di Longarone Roberto Padrin e il vicesindaco Luigino Olivier.



«Nel corso del tempo gli Alpini si sono ritagliati un ruolo distintivo e rilevante all'interno del nostro contesto sociale. Si tratta di un ruolo che riflette quella che rappresenta la natura generosa e solidale tipica del carattere dell'Alpino. Esempi ne sono il nostro significati-

cato, poiché tra i tre premiati compare anche Oscar De Pellegrin, alpino iscritto al Gruppo di Cavarzano-Oltrardo. Questa la motivazione del premio che gli verrà consegnato sabato 14 settembre all'Auditorium Canossiano di Feltre: «Per la brillante e meritoria attività di instancabile ed

È UN RICONOSCIMENTO ISTITUITO DALLA SEZIONE A.N.A. DI FELTRE

## La "Penna Alpina per la nostra Montagna" per il 2013 è di Oscar De Pellegrin



Oscar De Pellegrin davanti al municipio di Belluno e, a destra, mentre accende la fiaccola di Torino 2006 in piazza dei Martiri a Belluno.

vo apporto alla Protezione Civile, ma anche la costante attenzione rivolta alle tante piccole e grandi necessità delle comunità in cui viviamo. Il nostro impegno sociale viene spesso sottolineato, anche sugli organi d'informazione, da enti, istituzioni, altre associazioni, ma, a volte, anche da privati cittadini. Tutto ciò evidentemente ci gratifica moralmente e ci offre sempre nuova energia per il nostro agire futuro.

Ma noi Alpini siamo a nostra volta elementi costitutivi dell'ambito sociale in cui viviamo e nel quale ogni giorno si inter-

seca il fare di tanti altri individui, associazioni e istituzioni, che agiscono in diversi modi per il bene comune e ai quali dobbiamo essere in qualche modo riconoscenti».

Su questi più che condivisibili presupposti è nato il premio "La Penna Alpina per la nostra Montagna", riconoscimento che vuole attestare l'attenzione che la Sezione A.N.A. di Feltre rivolge a quanti «abbiano evidenziato nel loro operato azioni altamente meritorie a favore della popolazione e della montagna bellunese, siano stati promotori con la loro attività dell'immagine della nostra provincia in Italia e nel mondo, oppure abbiano rappresentato per la società, non solo bellunese, esempi di amore e rispetto verso la vita umana, anche nel tragico contesto di una immane tragedia e nella sofferenza di una grave malattia».

L'edizione 2013 del Premio riveste per la Sezione A.N.A. di Belluno un particolare signifi-



entusiasta uomo di sport, di stimolatore di tante iniziative per la diffusione della pratica sportiva nel mondo variegato della disabilità, nonché vincitore di innumerevoli titoli a livello nazionale e internazionale, plurimedagliato tiratore con l'arco in sei Paralimpiadi, splendido alfiere della nazionale italiana all'edizione di Londra 2012, valido esempio per le giovani generazioni di coraggio, forza di volontà e determinazione, portatore dei migliori valori dello sport e della convivenza civile, testimonial della sua terra natale sulla ribalta nazionale e mondiale, alpino orgoglioso del suo cappello e della sua penna che ha sempre onorato con spirito tenace e combattivo».

Nel medesimo contesto il Premio verrà consegnato anche a Luana Gorza, per la sua coraggiosa battaglia a favore degli ammalati di sclerosi laterale amiotrofica, e al Comune di Longarone in ricordo delle vittime alpine del Vajont e nella riconoscenza verso le penne nere soccorritrici.

Nella stessa occasione sarà consegnato il premio "Gen. Giangi Bonzo" al caporale Carmelo Pezzino del 7° Reggimento che si è distinto nell'adempimento del dovere in Afghanistan.

Giunto alla dodicesima edizione il premio "Amici del Nevegàl" ha riguardato molto da vicino le penne nere bellunesi abbinando il ricordo del 60° anniversario della costituzione della Brigata Alpina "Cadore" con il 50° del disastro del Vajont.

provinciali delle Associazioni degli Artiglieri e dei Genieri e Trasmettitori.

Inoltre, poiché ricorre quest'anno il 50° anniversario del disastro del Vajont, l'Associazione "Amici del Nevegàl" ha voluto ricordare gli alpini vittime della tragedia ed i loro soccorri-

PER LA 12A EDIZIONE DEL PREMIO

## Gli "Amici del Nevegàl" omaggiano gli Alpini



La pergamena consegnata alla nostra Sezione e la targa in ricordo della Brigata Cadore assegnata al 7° Reggimento Alpini.

Il premio 2013, infatti, è stato dedicato proprio alla Brigata Alpina "Cadore" i cui militari furono impiegati nella costruzione della seggiovia del Nevegàl, sotto la direzione dell'allora comandante generale Carlo Ravnich, e ciò contribuì non poco allo sviluppo turistico dell'Alpe bellunese.

Sciolta la Brigata nel 1997, il riconoscimento non poteva che essere consegnato al suo erede naturale, ovvero il 7° Reggimento Alpini al quale è andata la targa del premio dalle mani del presidente dell'Associazione "Amici del Nevegàl" Ezio De Pra a quelle del vice comandante colonnello Stefano Fregona nel corso di una cerimonia molto partecipata che si è tenuta sabato 10 agosto nel salone del complesso "Le Torri".

In apertura dell'incontro, dopo il saluto del presidente De Pra, sono intervenuti il sindaco di Belluno Jacopo Massaro e il presidente della Comunità Montana Bellunese Orlando Dal Farra. Poi sono stati proiettati alcuni spezzoni di un filmato, realizzato nel 1955 da Renzo Venturelli ed Emilio de Castello, che illustra il lavoro svolto dai militari della "Cadore" sul Nevegàl.

Volendo poi rendere omaggio anche a tutti coloro i quali furono allora all'opera ed oggi sono iscritti a vari sodalizi d'arma, è stata consegnata una pergamena ricordo alle Sezioni Alpini di Belluno (nelle mani del presidente Angelo Dal Borgo), Feltre e Cadore e alle Sezioni

tori alpini con la proiezione di immagini, supportate da testimonianze di protagonisti dell'epoca, riproponendo quanto fu presentato lo scorso maggio all'Adunata nazionale degli alpini a Piacenza e realizzato dal nostro direttore Dino Bridda, conduttore della stessa cerimonia a "Le Torri". Suggeritivo il momento nel quale Renato Bogo ha intonato il "Silenzio" a ricordo delle vittime e degli alpini "andati avanti".

La colonna sonora dell'intera manifestazione è stata affidata ai canti del coro "Voci delle Dolomiti", diretto dal maestro Vittorino Nalato, che hanno riscosso vivi applausi da tutto il numeroso pubblico presente in sala.



L'Adamello fu teatro nel conflitto 1915/18 di cruenti combattimenti in alta quota che misero a dura prova le truppe alpine: quella fu detta "Guerra Bianca" combattuta nel gelo e nella neve.

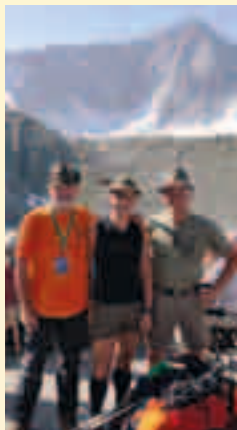
Il 50° pellegrinaggio, organizzato dalla se-

Vedretta del Mandrone e il ghiacciaio della Lobbia Alta per pernottare infine al rifugio "Caduti dell'Adamello" a quota 3040.

La mattina seguente, ancora al buio, di nuovo in marcia per attraversare il ghiacciaio Pian di Neve e salire all'innevato passo Brizio a quota

AL 50° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

## Alpini di Tambre e Sois nel ricordo dei veci caduti nella guerra bianca



Vari momenti del pellegrinaggio sull'Adamello.

zione A.N.A. Vallecamonica, quest'anno era dedicato alla memoria di Gianni De Giuli, classe 1927, da 35 anni promotore e figura di alto spicco della locale Sezione e dei vertici nazionali (consigliere e vice presidente nazionale), che continuò l'opera dell'indimenticabile reduce dell'Adamello Sperandio Zani, ideatore nel 1963 del primo pellegrinaggio su quei monti. De Giuli portò lassù tanti ex nemici, che colà si strinsero la mano, ma anche papa Giovanni Paolo II, che salì agli oltre 3.000 metri della Lobbia Alta nel 1988, auspice il cardinale Giovanni Battista Re di Borno. Lo stesso De Giuli fu, dal 1997 e per cinque anni, coordinatore dei volontari alpini che effettuarono il restauro dei manufatti della Grande Guerra sul Montozzo, ora divenuto un vero e proprio museo all'aperto.

Il ricco programma di questo cinquantenario comprendeva ben dodici colonne di cinquecento tra alpini in armi e in congedo che, durante la settimana, salendo dai versanti camuno e trentino, percossero le alte vallate e vette teatro della «Guerra Bianca» per congiungersi il sabato alla chiesetta che ricorda i caduti al Veneròcolo. Lassù si è tenuta la commemorazione dei caduti con la celebrazione della messa officiata dal cardinale Re.

Ho avuto l'onore di far parte di una di queste colonne che è salita dal passo Tonale (m.1882) al ghiacciaio della Presena raggiungendo il passo Maroccaro (m. 2973) per poi scendere al rifugio "Città di Trento" (m. 2442), ha poi risalito la

3149. Ai piedi del passo Brizio, presso la tomba dei soldati austriaci, ci siamo uniti in raccoglimento e recitato la "Preghiera dell'Alpino", una commovente e semplice cerimonia per ricordare i nemici di una volta e per affermare che non ci siano più guerre.

Ripresa la marcia, abbiamo raggiunto il rifugio Garibaldi, meta dell'incontro con le altre colonne che scendevano dai passi Veneròcolo (m. 3136) e Premason (m. 2924). Lassù si è tenuta la cerimonia ufficiale alla presenza del labaro nazionale A.N.A. con il presidente Sebastiano Favero e numerosi consiglieri nazionali; di varie autorità, religiose e militari guidate dal generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj, comandante delle Truppe Alpine; di una delegazione delle truppe alpine tedesche.

La funzione religiosa è stata officiata dal cardinale Re con vari prelati, tra i quali don Bruno Fasani, direttore del nostro mensile «L'Alpino». Nel suo intervento il presidente nazionale dell'A.N.A. Favero ha sottolineato un forte richiamo alle autorità civili e di governo per il ripristino della leva.

Al termine della cerimonia, alla quale erano presenti anche penne nere bellunesi dei Gruppi di Tambre e Sois, di nuovo in marcia scendendo lungo la valle dell'Avio fino a Malga Caldea (m. 1574) dove ci attendevano le navette dell'organizzazione che ci hanno portato alla cittadina montana di Temù.

Luigi Rinaldo



Alpini e alpine del 7° Reggimento stanno concludendo alla grande il loro periodo di permanenza in Afghanistan dove si sono distinti più di una volta per l'efficienza del loro impiego nell'ambito della missione internazionale che sarà operativa sino al prossimo anno.

struttura sanitaria disponibile nel raggio di venti chilometri da Shindand, è in grado di assicurare circa 200 prestazioni mediche al giorno che spaziano da visite di controllo generale, a vaccinazioni infantili e interventi di primo livello e garantirà l'accesso alle cure mediche per la

PRIMA DEL RIENTRO DEL 7° A BELLUNO

## Penne nere protagoniste di solidarietà in Afghanistan



Autorità locali con gli alti ufficiali della TSU-C.

Il personale del 7° rientrerà in sede a Belluno a metà settembre e, proprio di recente, ha lasciato un tangibile ricordo della presenza in terra afghana consegnando alla popolazione locale una struttura sanitaria rinnovata nella sua agibilità grazie anche al contributo offerto, tra gli altri, dalla nostra Sezione.

A fine agosto, infatti, i militari italiani appartenenti alla Transition Support Unit-Centre (TSU-C) hanno inaugurato nel distretto di Shindand in Afghanistan una clinica pubblica recentemente ristrutturata grazie ai fondi messi a disposizione dalle Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini di Belluno, Feltre e Valdobbiadene.

La clinica in questione, al momento unica

popolazione di più di sessanta villaggi dell'omonimo distretto.

Durante i lavori di ristrutturazione, iniziati lo scorso 8 maggio ed eseguiti da un'impresa edile locale, i militari della TSU-C hanno assicurato costantemente il proprio supporto alla popolazione locale mediante l'effettuazione di numerose consegne di materiale medico di concerto con i colleghi delle forze di sicurezza afgane.

Durante la cerimonia che ha sancito ufficialmente la riapertura di questa importante struttura sanitaria, il comandante della TSU-C, colonnello Stefano Mega, alla presenza dei rappresentanti distrettuali dell'Afghan Traffic Police e dell'Afghan National Army, nonché di numerosi capi villaggio della zona, ha sottolineato l'importanza di quello che rappresenta "un punto di riferimento per la salute della popolazione ma soprattutto un chiaro segnale di ripresa e di fiducia nelle Istituzioni Afgane".

Va ricordato che la TSU-C è l'unità di manovra su base 7° Reggimento Alpini di Belluno, comandata dal colonnello Stefano Mega, che opera per supportare le autorità afgane nel loro compito di garantire sicurezza, sviluppo e governabilità a favore della popolazione locale in quelle aree dove la presenza di strutture governative legalmente riconosciute è ancora insufficiente.



Il col. Mega, comandante del 7°, taglia il nastro all'inaugurazione della clinica pubblica restaurata.

## Agordo-Taibon-Rivamonte



Un momento del rito religioso al capitello di Paluch.

**G**li alpini del Gruppo A.N.A. di Agordo-Taibon-Rivamonte sono ritornati anche quest'anno a Paluch per il tradizionale incontro dell'ultima domenica di luglio.

Sulla piana verde del villaggio (secondo tornante salendo da Agordo verso Rivamonte), adeguatamente preparata e messa a disposizione da Paolo Da Ronch, domenica 28 luglio gli alpini con i loro tanti amici si sono ritrovati auspice una bella giornata di sole che illuminava le splendide montagne che contornano la conca agordina.

Dopo l'alzabandiera, don Luigi Canal, parroco di Rivamonte, ha celebrato la messa a ricordo dei benefattori e degli alpini defunti, con un affettuoso pensiero per don Vincenzo Da Ronch,

amico degli alpini, scomparso il 28 marzo 2011, che resse per alcuni anni la locale parrocchia di S. Floriano.

Dopo il discorso di apertura del capogruppo Lauro "Caio" Gavaz, la voce della Sezione A.N.A. di Belluno è stata portata dal vice presidente Luigi Da Roit, presente con il direttore di "In marcia" Dino Bridda, mentre indirizzi di saluto sono stati poi espressi dal sindaco di Rivamonte Walter Todesco, dal vice sindaco di Taibon Federico Bulf e dall'assessore di Agordo Angelo Ramazzina. Ad essi si è in seguito aggiunto anche il presidente sezionale Angelo Dal Borgo, impegnato nella medesima giornata nel presenziare a vari incontri concomitanti dei Gruppi alpini della vallata.

È poi seguito il rancio alpino, sotto il tendone che le penne nere avevano predisposto nel prato circostante in uno scenario naturale di suggestiva bellezza, allietato dalla fisarmonica di Damiano Soppelsa, allegria e tanta amicizia.

Va ricordato che la festa, giunta alla 18<sup>a</sup> edizione, prese origine il 30 luglio 1995 per festeggiare i lavori di recupero e di restauro dell'antico oratorio di Paluch (risalente al 1759), intitolato alla S.S. Trinità, effettuati proprio dal Gruppo alpini. All'interno del capitello è conservata una graziosa campana, con l'immagine della Madonna di Loreto, all'epoca fusa da artigiani di Digomàn e Voltago.

**Gianni Santomaso**

## Sois

**S**abato 3 agosto, sotto le Torri del Falzarego e alla base del Col dei Bos nel versante che guarda la Val Costeana, il Gruppo Alpini "Angelo Schiocchet" di Sois ha celebrato il 45° anniversario dalla fondazione.

La manifestazione, resa possibile dalle autorizzazioni delle Regole d'Ampezzo e dalla collaborazione della Lagazuoi S.p.a che ha messo a disposizione l'area "Campo base", ha visto raggiungere il passo Falzarego più di 120 tra penne nere e amici degli alpini.

Don Lino Agostini pronuncia l'omelia alla messa sotto le Torri di Falzarego.



Dal passo, lungo il sentiero n. 423, è stata raggiunta la zona Ospedaletti dove, dopo l'alza bandiera, don Lino Agostini, parroco di Sois, Antole e Bes ha celebrato la Messa. Accompagnati dalle note dalla "Leggenda del Piave", gli Alpini si sono recati alla base del Col dei Bos per depositare una corona e rendere gli onori ai caduti di tutte le nazioni coinvolte nella Grande Guerra.

Terminata la cerimonia, alla quale hanno presenziato, fra gli altri, il presidente sezionale Angelo Dal Borgo e il capogruppo di Salce Cesare Colbertaldo, il capogruppo in carica Giovanni Spessotto ha ripercorso la storia delle penne nere di Sois. Egli ha inoltre ricordato la figura emblematica di Angelo Schiocchet - passato alla storia come il "Diavolo delle Tofane" -, uomo che ha interpretato e trasmesso tutti i valori alpini: senso del dovere, amore per la propria terra, senso di appartenenza, senso della famiglia, onestà e, non ultimo, il piacere di aiutare e aiutarsi senza aspettarsi nulla in cambio.

Quindi, ripercorrendo il sentiero, tutti al rancio alpino al quale si sono aggiunti, per rifocillarsi, diversi alpinisti e turisti presenti al passo Falzarego.



## La Valle Agordina

Giovedì 11 luglio si è ripetuto anche quest'anno l'incontro con gli ospiti anziani della casa di soggiorno di Taibon Agordino. Su richiesta della Direzione una rappresentanza del nostro Gruppo si è recata presso la casa di soggiorno per preparare il pranzo per tutti gli ospiti anziani (circa 120 persone) a base di polenta, pastin e formaggio.

È stato un incontro bellissimo ed emozionante. Vedere queste persone anziane con il sorriso e contente di stare con gli alpini ci ha riempito il cuore di gioia. Nel pomeriggio, dopo i convenevoli saluti, ritorno a casa orgogliosi di aver contribuito a far trascorrere a tutti gli ospiti una giornata speciale.

\*\*\*

Domenica 11 agosto in una splendida giornata di sole si è svolto al Passo Duran il tradizionale raduno alpino per la celebrazione del 38° anniversario dell'inaugurazione della chiesetta voluta e costruita dagli alpini del Gruppo di La Valle e dedicata ai caduti di tutte le guerre. Questo tradizionale incontro nella seconda domenica di agosto è diventato ormai un appuntamento importante.

Tanti alpini, valligiani e graditi ospiti (circa un migliaio di persone), venuti anche da fuori provincia, si sono trovati al Passo Duran in uno scenario dolomitico incomparabile per questa celebrazione molto sentita che è iniziata in mattinata con l'alza bandiera e la deposizione di una corona dedicata a tutti i caduti in guerra. Dopo i discorsi ufficiali delle autorità presenti, il cooperatore parrocchiale don Elio Del Favero ha celebrato la messa. Ventinove gagliardetti ed



il vessillo della Sezione di Belluno hanno contornato l'altare.

Erano presenti alla cerimonia il Sindaco di La Valle Tiziano De Col; il Sindaco di Zoldo Alto Roberto Molin Pradel; per il Comune di Forno di Zoldo il consigliere Stefano Panciera; per il Comune di Agordo l'assessore Angelo Ramazzina; per la Sezione A.N.A. di Belluno il presidente Angelo Dal Borgo, il vice presidente Fortunato Panciera, i consiglieri Attilio Santomaso, Donato Nicolao, Floriano Valt e Benvenuto Pol, il past president Arrigo Cadore; il generale Domenico Panella, il colonnello Giovanni Da Prà e varie autorità civili e militari.

A conclusione verso mezzogiorno c'è stata la distribuzione del rancio alpino consumato presso lo stand allestito dal locale Gruppo Alpini. Questa manifestazione è stata possibile grazie al lavoro svolto da una settantina di persone tra soci ed amici degli alpini del Gruppo di La Valle.

Gagliardetti schierati davanti alla chiesetta alpina sul passo Duran.

## Tiser



Ottimo rancio e buona musica sulla piana di Stamere.

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Tiser non ha mancato all'ormai consueto appuntamento a Stamere per la tradizionale festa campestre che si è tenuta domenica 28 luglio.

Va ricordato che Stamere è una piana, sopra l'abitato di Tiser, che in passato si rianimava in estate quando vi si portava il bestiame al pascolo.

La festa, oltre che un prezioso momento di aggregazione per la comunità e i villeggianti, è anche un'occasione per pulire la piana e provvedere allo sfalcio dei prati evitando così che il luogo possa venire invaso dalla vegetazione spontanea.

Così come è avvenuto per gli anni precedenti,

per il rancio sono stati serviti polenta, salsiccia, salame, formaggio e fagioli. Il tutto è stato accompagnato da buon vino e da bella musica, grazie alla fisarmonica di Enrico e Toni.

Il Gruppo Alpini Tiser, anche da queste colonne, vuole ringraziare tutti coloro, soci e non, che si sono prodigati per la buona riuscita della festa.

Sarita Graziani



## Trichiana

Anche quest'anno è stata ripetuta l'esperienza del Campo Scuola "Protezione Civile 2013: ci sono anch'io" per giovani di 13 e 14 anni, organizzata dalla squadra di Protezione del Gruppo Alpini dal 30 giugno al 6 luglio presso la sede in Nate con il coordinamento dei responsabili Eros Canton e Giovanni Casagrande e con il supporto di altri soci alpini e volontari, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, l'Associazione Cacciatori, la Pro Loco, i Donatori di sangue, il Gruppo "Monte Zimon", la Polizia Postale e la Questura.

I ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino l'attività della Protezione Civile e contemporaneamente di vivere in stretto contatto con il territorio, attraverso lezioni teoriche ma anche tante esercitazioni pratiche e di movimento, a partire dalla ginnastica mattutina dopo la sveglia.

I ventiquattro ragazzi partecipanti sono stati impegnati, coinvolti e interessati nelle seguenti attività: presentazione del Piano Comunale di P. C. con esercitazione sul campo; attività di prevenzione e spegnimento incendi boschivi con conoscenza e uso delle attrezzature; lezioni di Pronto Soccorso e comportamenti conseguenti; uso delle radio; accostamento alle problematiche relative a droga, alcool e uso di Internet; dimostrazione con la Sezione Cinofila; operare e intervenire in sicurezza con calate e arrampicate; escursione al Monte Cimone e incontro con i cacciatori sulla fauna locale con pernottamento notturno al bivacco "Col dei Gai"; attività subacquea e immersioni in vasca con il Gruppo Sommozzatori di Feltre dotati anche di hovercraft dimostrativo; verifica finale con compilazione di tests; consegna degli attestati; conclusione con genitori, responsabili e autorità.

Tutti hanno dimostrato forte interesse ed entusiasmo per l'iniziativa condividendo con compagni e adulti spazi, tempi di intervento e di



Il gruppo dei partecipanti al campo scuola, durante le escursioni e le esercitazioni di protezione civile.

partecipazione, regole, relazioni interpersonali e imparando dal vivo cosa significhi responsabilità, attenzione, rispetto reciproco.

Sicuramente tutto ciò ha lasciato un segno nei ragazzi, restando come bagaglio culturale e conoscitivo nonché esperienza diretta sul campo del volontariato, dell'altruismo e dell'impegno sociale.

È con questo spirito infatti che gli Alpini, animati proprio da questi principi, hanno inteso coinvolgere le giovani generazioni proponendo anche per il 2013 questa bella ed interessante esperienza.

\*\*\*

Porta la data del 3 agosto il numero 2 dell'agosto 2013 del notiziario del Gruppo "Ponte S. Felice" di Trichiana, giunto al 43° anno di vita grazie all'impegno del suo direttore-redattore Mario Cesca.

In prima pagina il notiziario riporta le informazioni utili per partecipare alla gita sociale a Trieste programmata per il prossimo 15 settembre. Nelle due pagine seguenti parte una nuova

rubrica dedicata alle bellezze delle Prealpi Bellunesi, *in primis* al Col Visentin. A seguire resoconti e foto riguardanti l'adunata nazionale di Piacenza, il raduno triveneto di Schio, il campo scuola per giovani organizzato dalla squadra di Protezione civile ed un ricordo del socio Rinaldo Sommacal. In ultima pagina compare il programma dettagliato del prossimo 4° raduno della "Cadore".







Una domenica a Zelant nel ricordo delle vittime del Vajont.

**D**omenica 21 luglio si è svolta a Zelant di Mel una significativa e toccante cerimonia in occasione del quarantennale del sacello dedicato agli Alpini.

La commemorazione si è articolata in quattro momenti: dapprima l'alpino Maurizio Lorenzet ha illustrato le fasi che hanno portato, nel 1973, all'ideazione e alla costruzione del sacello con un ricordo dell'indimenticata ed illuminata figura dell'imprenditore zumellese Ruggero Limana. Un particolare cenno è stato rivolto anche all'affresco presente nella chiesetta, opera di padre Ugolino da Belluno, rappresentante la Madonna, figura tanto cara al mondo alpino.

Quest'anno cadeva un'altra importante ricorrenza: il 50° anniversario del disastro del Vajont. In quella triste occasione furono proprio gli Alpini a portare i primi soccorsi ai sopravvissuti e a ricomporre tante delle salme delle molte vittime di quell'immane tragedia. Per ricordare tutto ciò il Gruppo di Mel, grazie all'impegno degli alpini Nino, Armando e Faustino Feltrin, ha realizzato un'opera che riproduce la diga. L'opera e la targa commemorativa sono state scoperte durante la cerimonia tra la commozione di chi quei momenti, come soccorritore, li ha vissuti in prima persona.

Nel suo discorso il capogruppo Giovanni Monestier ha ricordato gli ideatori e gli attori i quali resero possibile la costruzione della chiesetta di Zelant, che continua ad essere nel cuore della

nostra gente. «Sono valori – ha sottolineato Monestier – che da sempre contraddistinguono gli Alpini, valori che cinquant'anni fa li portarono ad aiutare con generosità e concretezza le genti coinvolte nella tragedia del Vajont».

Al termine della cerimonia hanno preso la parola



il sindaco di Mel Stefano Cesa, il sindaco di Longarone Roberto Padrin e il presidente della sezione A.N.A. di Belluno Angelo Dal Borgo. La cerimonia si è conclusa con la Santa Messa, officiata dal parroco di Mel don Egidio Lot, e con la deposizione di una corona di fiori in ricordo dei caduti da parte degli Alpini di Pasian del Prato di Udine.

**Valeria Lorenzet**

\*\*\*



Si sono svolti martedì 30 luglio i funerali di Giovanni "Nino" Sartori, scomparso all'età di 91 anni. Era di certo la memoria storica più autorevole di Mel, il paese natale al quale egli dedicò gran parte dei suoi studi e delle sue ricerche

che sfociarono poi in interessanti pubblicazioni di notevole valore storiografico. Suo, fra gli altri, il monumentale tomo sul centro zumellese "Mel. Storia e leggende, arte e usanze" che egli scrisse assieme a Nazario Sauro Francescon e pubblicò nel 1991 per i tipi della "Piave" di Belluno.

Apprezzato insegnante, Sartori fu molto attivo in vari campi della vita sociale, amministrativa e culturale di Mel e lo fu anche nell'ambito delle associazioni combattentistiche e d'arma. Egli fu tra i personaggi di spicco del locale Gruppo A.N.A. nell'ambito del quale fu dirigente attento e competente, ricoprendo pure l'incarico di capogruppo.

\*\*\*



Ecco una bella fameja alpina – i Feltrin *Stefanet* – proveniente da Montagna, piccola frazione sopra l'abitato di Carve lungo la via che porta a Zelant di Mel. Da sinistra nonno Donnino (classe 1948), il nipotino Diego (2012) e papà Loris (1977).



Parla il consigliere  
sezionale Giorgio Schizzi.

**G**li Alpini di Tambre festeggiano in montagna la loro Madonnina delle Penne Nere: 46 sono gli anni trascorsi dalla sua collocazione lassù al Sasson de Val de Piera sui monti dell'Alpago e anche quest'anno erano numerosi gli alpini e i valligiani saliti fin quassù con il torrido caldo estivo che anche in alta montagna si fa sentire.

Come di consueto, già il sabato era stato montato il campo base all'imbocco della valle presso la baracca degli alpini, punto di bivacco e rifugio per chi sale su questi monti. Dopo il lavoro dei volontari che hanno rimesso tutto a nuovo il luogo è diventato ancora più ospitale con lo spiazzo antistante, il sentiero alpino "Duilio Saviane", l'asta porta bandiera, i tavoli e le panche.

## Tambre



Sono stati così sconfitti sia le conseguenze delle abbondanti nevicate degli anni scorsi ed anche alcune deplorabili azioni vandaliche.

Per tutta la serata fino a tarda notte si sono sentiti canti e melodie alpine. Una decina di giovani ragazzi si sono uniti agli alpini e hanno cantato con loro: è stata una bella e felice serata tra «veci e boce» con questo gruppo di ragazzi che hanno potuto assaporare anche per una sola serata lo spirito alpino che ci lega ai valori della nostra terra e della nostra Patria.

Il mattino seguente, alle prime luci dell'alba, sulla strada nel bosco una lunga colonna di alpini e valligiani saliva con passo lento, parecchie centinaia di persone non hanno voluto perdersi questo 46° pellegrinaggio alla Madonna delle Penne Nere, molti alpini provenivano dal Bellunese, dal Trevigiano, dal vicino Friuli oltre a quelli dei gruppi dell'Alpago.

Don Ezio Del Favero, parroco di Tambre, e un sacerdote missionario in Africa hanno celebrato la messa davanti alla statua della madonnina protettrice gli alpini tambresi. Il coro "Monte Dolada", diretto da Alessio Lavina, l'ha accompagnata con l'esecuzione di varie cante alpine alla presenza di molti gagliardetti dei Gruppi alpini, oltre alle associazioni dei Paracadutisti e Fanti con i loro labari, le autorità civili con il sindaco di Tambre Oscar Facchin, il rappresen-

## Ponte nelle Alpi-Soverzene



Marco, entrambi soci alpini del Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene. Un secondo figlio, Andrea, gli ha regalato altri quattro nipoti: Davide, Roberto, Luca e Sara.

La moglie Lidia, a suo ricordo, mi aveva fatto avere questa foto dopo il suo funerale. Improvvisamente – la foto è datata Natale 2012 – Guerrino è "andato avanti" ai primi di febbraio 2013 lasciando costernati i famigliari e tutti i compaesani: la chiesina di Soverzene non poteva contenere tutti quanti.

Nell'età della leva, più volte ci siamo incontrati scambiandoci convenevoli di circostanza, poi, più avanti con gli anni, ci salutavamo con amicizia alpina.

Il lavoro ha portato Guerrino per diciotto anni in Svizzera, con il cognato Corrado, da emigrante a "costruire paesi e città". Quando, apprezzato muratore, ha trovato lavoro nel suo paese, si è dedicato alla famiglia e al canto nel coro parrocchiale partecipandovi fin dalla sua fondazione negli anni '80.

Nella foto Guerrino sorride soddisfatto. Al termine della vita però non ha potuto assaporare appieno il risultato dei tanti sacrifici per costruirsi una casa e godersi la famiglia. Come dissi, accompagnandolo alle sue esequie, gli Alpini ricordano i propri compagni "andati avanti nel paradiso di Cantore" e li ritrovano nei luoghi delle proprie borgate e tra le stesse montagne dove traspare sempre un loro caro ricordo.

Ciao Guerrino.

**T**empo fa, rovistando in una cartella, mi è ritornata tra le mani una fotografia di Guerrino Savi, classe 1945: come la mia. Porta il cappello alpino del Battaglione "Val Cismon" (senza numero e nappina bianca): come il mio. Gli siede accanto il genero Roberto Mezzomo, che porta il cappello da ufficiale del 7° Reggimento, con in braccio i nipotini Giulia e

Cesare Poncato



NELLE FOTO:  
Alcuni momenti dell'intensa giornata  
al Sasson de Val de Piera.



tante della Comunità Montana dell'Alpago e il consigliere regionale Sergio Reolon.

La sezione A.N.A. di Belluno era presente con il vessillo sezionale ed i consiglieri Tiziano Costa, Enzo Bortoluzzi, Lino De Pra e Giorgio Schizzi. Quest'ultimo ha tenuto il discorso ufficiale e, oltre a portare i saluti del presidente sezionale Angelo Dal Borgo, ha lodato le associazioni di volontariato per il loro costante impegno. Schizzi ha poi ricordato lo scomparso Leonardo Caprioli, ultimo presidente A.N.A. ad aver partecipato alla guerra e per ben 14 anni ai vertici nazionali dell'Associazione quando diede l'avvio al

rafforzamento della nostra Protezione Civile al motto «Ricordiamo i morti aiutando i vivi» con centinaia di iniziative di solidarietà tra le quali la costruzione in terra russa dell'«Asilo Sorriso» a Rossosch dove Caprioli aveva combattuto.

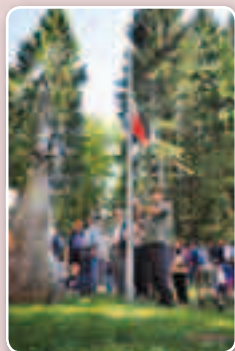
Terminata la cerimonia di commemorazione al «Sasson» tutti sono scesi al campo base nei pressi della baracca degli alpini dove i cuccinieri del Gruppo hanno servito il rancio e tra canti e un buon bicchiere si è trascorsa una allegra giornata. Appuntamento, come sempre, al prossimo anno.

Luigi Rinaldo



Parla il sindaco di Tambre Oscar Facchin.

## Spert



Qualche istantanea della festa di Santantoni del Tiriton

Anche quest'anno gli alpini del Gruppo di Spert/Cansiglio hanno organizzato la loro festa estiva raggiungendo la chiesetta di Santantoni del Tiriton, capitelto restaurato dallo stesso Gruppo alcuni anni fa. Da allora, con costanza ed impegno, le penne nere di Spert continuano con l'opera di manutenzione e di pulizia di tutta l'area circostante.

La bella e radiosa mattinata domenicale era illuminata dal sole che penetrava con i suoi raggi tra i secolari abeti della foresta. Tutto ciò ha fatto da cornice incomparabile ad un migliaio di alpini e turisti che si sono incamminati sulla strada bianca che portava al campo allestito per il rancio e l'ammassamento.

I volontari alpini del Gruppo, nell'attesa della formazione del corteo per raggiungere la vicina chiesetta, hanno distribuito bevande e assaggi di prodotti locali.

Il rito religioso è stato celebrato dal parroco di Spert don Ezio Del Favero. Poi si sono succeduti gli interventi delle autorità e dei rappresentanti di vari sodalizi presenti. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Farra d'Alpago Floriano De Pra, il presidente della Comunità Montana dell'Alpago Alberto Peterle, il



comandante provinciale dei Carabinieri tenente colonnello Ettore Boccassini, rappresentanze di varie associazioni combattentistiche e d'arma, le delegazioni con labari della Famiglia Ex Emigranti dell'Alpago e della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia.

Per la Sezione A.N.A. di Belluno erano presenti i consiglieri Giorgio Schizzi, Tiziano Costa, Enzo Bortoluzzi e Lino De Pra. Ha fatto gli onori di casa il capogruppo di Spert Fortunato Calvi, mentre la banda di Spert ha fatto da colonna sonora all'incontro. Alla fine è stato servito un apprezzato rancio alpino preparato dai volontari del Gruppo. (l.g.)

## Borsoi



Domenica 7 luglio u.s. si è tenuta a Borsoi d'Alpago la tradizionale festa con gli amici disabili, giunta ormai alla sua 22ª edizione. Come di consueto, il paesino della conca alpago ha accolto anche quest'anno i disabili, con le loro famiglie, appartenenti ai gruppi ANF-FAS di San Vendemiano (Treviso) e di Belluno, nonché un gruppo di persone diversamente abili del territorio, accompagnate dai ragazzi della Consulta Giovani Alpago.

Fin dalle prime ore del mattino nelle vie del paese si respirava un'aria gioiosa, anche grazie al bel tempo che ha contribuito alla buona realizzazione della festa. Dopo l'immane



omaggio al monumento ai caduti e alla bandiera, la Santa Messa è stata celebrata da don Ezio Del Favero nella piazza antistante la sede del Gruppo A.N.A., abbinata alla tradizionale processione per le vie del borgo con la statua della Madonna addobbata di fiori. L'incontro è continuato poi nel Bosco delle Fratte, poco lontano dal paese, dove gli abili cuccinieri del nostro Gruppo hanno servito il rancio alpino a tutti gli ospiti.

Alla festa erano presenti varie autorità, tra cui il presidente sezionale Angelo Dal Borgo; i sindaci di San Vendemiano e di Tambre, Sonia Brescacin e Oscar Facchin, con i relativi assessori alle politiche sociali Renzo Zanchetta e Sara Bona; le rappresentanze dei vari gruppi A.N.A. dell'Alpago, di Ponte nelle Alpi-Soverzene ed altri gruppi gemellati. Inoltre, erano presenti

i presidenti dell'ANFFAS di S. Vendemiano e Belluno, Giuliano Cettolin e Salvatore Bavasso. Con l'occasione è stato dato il via ufficiale ai lavori che porteranno alla realizzazione di un'area attrezzata, priva di barriere architettoniche, a disposizione di chiunque ne voglia far uso, voluta dagli alpini in collaborazione con il Comune di Tambre.

L'allegria di certo non è mancata, grazie agli animatori del Dottor Clown e all'immancabile Fanfara Alpina di Borsoi, che con i suoi brani ha allietato gli amici disabili all'ombra dei faggi. Cos'altro aggiungere? Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della festa e... arrivederci al prossimo anno!

Musica insieme e sfilata in paese con gli amici di S. Vendemiano.



## LO SPORT

AL 41° CAMPIONATO NAZIONALE DI PULFERO (UDINE)

# Dignitosi piazzamenti nella marcia di regolarità in montagna a pattuglie

**D**omenica 21 luglio si è svolto a Pulfero in provincia di Udine, a cura del locale Gruppo Alpini e della Sezione A.N.A. di Cividale, il 41° campionato nazionale di marcia di regola-

rità in montagna a pattuglie. La nostra Sezione ha partecipato con cinque pattuglie per un totale di quindici atleti.

Le difficoltà di assimilare ed affinare le tecniche di gara hanno reso impegnativa la prova dei nostri volenterosi atleti che da poco tempo si cimentano in questa disciplina conseguendo comunque dignitosi piazzamenti. Nella classifica per Sezioni, vinta da quella di Brescia, le penne nere bellunesi si sono classificate al 18° posto.

Questi i dettagli delle varie classifiche. Nella classifica assoluta l'87° posto (31° nella 1ª categoria A) è andato al trio Renato Gnech, Elfi Bortot e Claudio Peloso; al 94° (62° nella 1ª categoria B) si sono classificati Andrea Magro, Bruno Mosca ed Eugenio Gnech; 100° posto (33° nella 1ª categoria A) per la staffetta composta da Angelo Magro, Paolo De Vettor e Giovan Battista Soppelsa; il trio formato da Mario De Marco, Alberto Mosca ed Andrea Zanvit ha ottenuto la 120ª piazza (79ª nella 1ª categoria B); infine al 123° posto (82° della 1ª categoria B) si sono piazzati Rudy Mosca, Attilio Casera e Pierluigi Conedera.

La nostra squadra dopo la gara in terra friulana.

